



# Otheste.

a cura della PRO ESTE



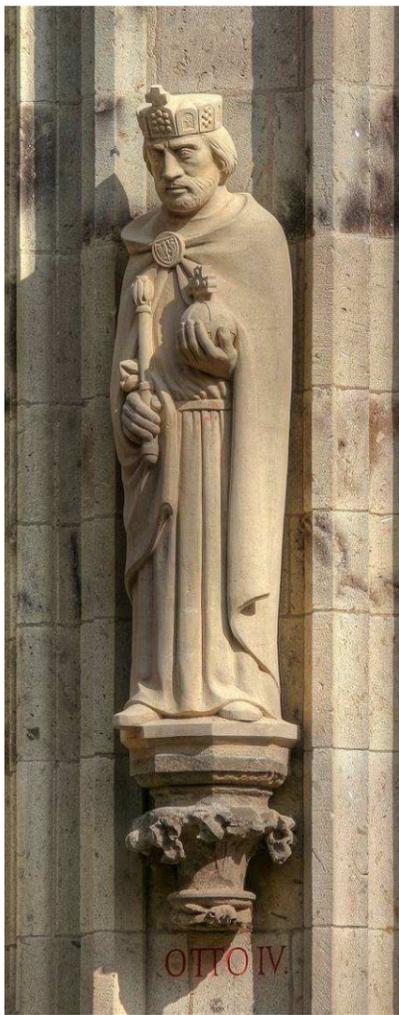
Pro Este – Piazza Maggiore – Tel. 0429.3635 – C.C. Bancario Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo – Este n. 552271/P oppure Vaglia Postale Sped. Abbonamento postale 45% - comma 20/B Legge 662/96 – Filiale di Padova

Abbonamento annuo € 10,30 – Sostenitore € 15,00 – Copia arretrata € 1,30 Pubblicità: cm 5 x 8 €60,00 – cm 8 x 12 € 110,00 – cm 11 x 15 €270,00

Pubblicità non commerciale gratuita

*Zio e nipote alla ricerca della grande occasione*

## La Corona inglese alleata di Ottone IV per il predominio sull'Europa



Molto prima della chiamata degli Hannover, già nel medioevo l'Inghilterra poteva vantare solidi legami con la casa d'Este, non dovute a strane combinazioni di sortilegi di alcun genere ma più semplicemente per le complicate ramificazioni delle parentele feudali.

Uno dei figli di Azzo, Guelfo IV d'Este (m. 1101) venne adottato dallo zio materno Guelfo III di Carinzia, al quale succedette come duca di Carinzia, cambiando quindi il cognome per perpetuare il nome dei Guelfi che si era estinto in linea maschile. Da questa casata derivarono direttamente le note case tedesche di Hannover e Brunswick.

E così, l'Imperatore Ottone IV di Brunswick, (l'unico imperatore del Sacro Romano Impero appartenente alla fazione Guelfa, figlio di Enrico "il Leone" cugino-rivale di Federico "Barbarossa") era stato allevato alla corte d'Inghilterra presso il nonno materno Enrico II e divenendo amico degli illustri ed un po' ingombranti "zietti" Plantageneti: da una parte Riccardo Cuor di Leone, mito di coraggio, valoroso combattente, vincitore del Saladino nella III Crociata, e dall'altra, in misura minore, la figura intrigante e sbiadita di Giovanni "Senzattera". La "fortuna" che è cieca, ma anche sempre affiancata dalla "provvidenza" per le questioni umane, diede loro l'irripetibile occasione di creare un vasto, potentissimo Impero

Guelfo nel Nord, sfiorando la rivalsea e il sorpasso contro i rivali Ghibellini, gli Hohenstaufen, del Sud.

Quello che contrastò questa ambiziosa possibilità furono le abili manovre di Filippo II Augusto, re di Francia e quindi Signore feudale proprio di Giovanni d'Inghilterra, il quale aveva titolo di Duca di Normandia. Nel quadro della lotta al sistema politico della grande feudalità, aveva citato in giudizio il "Senzattera" come *Vassallo fellone*.

Nonostante l'imponente dispiegamento di forze e l'audace piano di invasione "a

tenaglia", il Plantageneto dovette capitolare e ritirarsi, perdendo infine i feudi di Normandia, Angiò e Turenna, mentre lo sprovveduto nipotino Ottone IV veniva sonoramente battuto nel 1214 a Bouvines.

Le conseguenze di tutto questo furono il consolidarsi della Francia come potente monarchia nazionale, il "rialzar la cresta" del partito ghibellino, l'emergere di Federico II di Svevia, grazie alle manovre del suo astuto tutore Papa Innocenzo III, sponsorizzato anche da Azzo VI d'Este, in lite d'affari con il consanguineo imperatore.

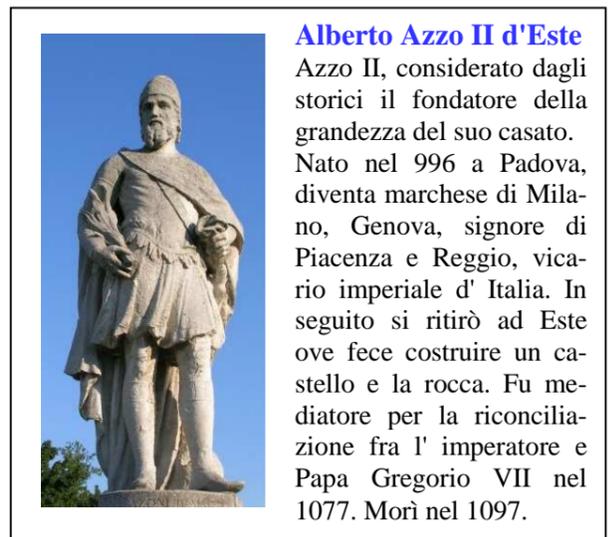
In conclusione: Ottone fu costretto a ritirarsi nei propri feudi sassoni vicino a Brunswick e ad abdicare al trono imperiale nel 1215 (si dice che Filippo II abbia inviato a Federico l'aquila imperiale che Ottone aveva lasciato per terra sul campo di battaglia di Bouvines); lo zio Giovanni, pressato dai baroni ribelli e dal figlio del vittorioso re di Francia, scappa a Londra e, per evitare una prevedibile guerra civile, per prendere tempo, concede la "Magna Charta Libertatum" il 15 Giugno 1215 (data solennemente commemorata quest'anno nel Regno Unito a celebrarne gli 800 anni).

Fu chiamata *magna* per non confonderla con un provvedimento minore, una *carta* emanata proprio in quegli anni per regolamentare i diritti di caccia. Pur presentandosi, quindi, come un atto di concessione unilaterale da parte del re, costituiva, in realtà, un contratto di riconoscimento di diritti reciproci. La *Magna Charta Libertatum* è stata interpretata a posteriori come il primo documento fondamentale per il riconoscimento universale dei diritti dei cittadini, un passo avanti verso la libertà e l'uguaglianza; ma per l'assolutismo monarchico imperante allora venne ritenuta una vera e propria sciagura, una ignominiosa abdicazione.

Il nome della potente dinastia d'Este era ben riconosciuto nel paese d'oltremarica. Gustavo Enrico, duca di Gloucester, fratello di Giorgio III di Hannover, nel 1776 per riconoscente ricordo fece erigere la statua celebrativa di Alberto Azzo II, il capostipite, in Prato della Valle a Padova, opera dello scultore padovano Francesco Rizzi, come dire che alle radici dell'Europa e di una gloriosa dinastia sta Este, matrice storico-culturale della Comunità Europea.

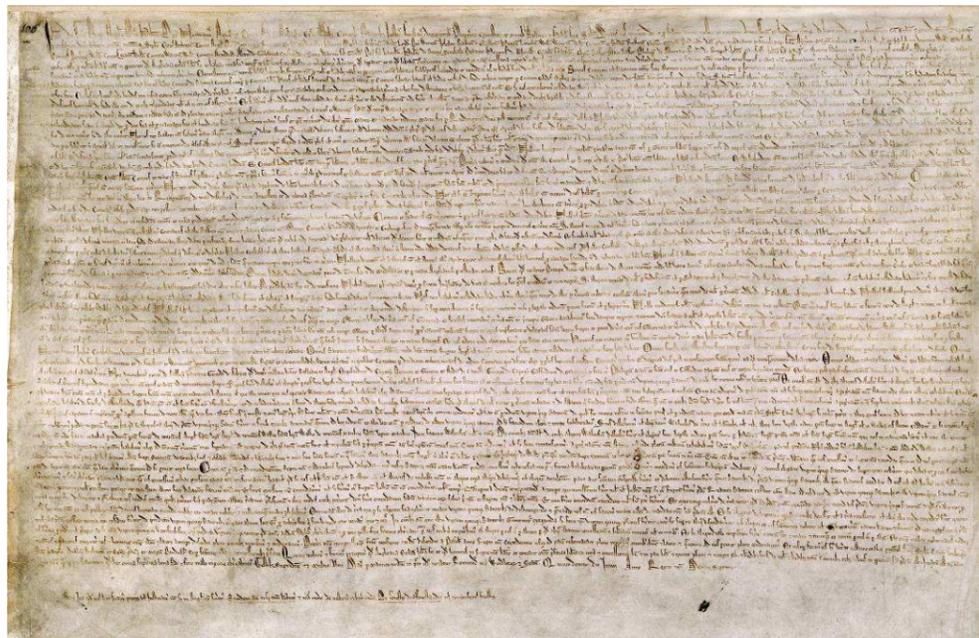
Germania, Inghilterra, Ungheria, Austria, Russia (vedi Ivan VI): tutte hanno avuto teste coronate appartenenti al glorioso casato! Ovvero orgoglio di radici comuni e di un passato prestigioso.

Maurizio Conconi



**Alberto Azzo II d'Este**

Azzo II, considerato dagli storici il fondatore della grandezza del suo casato. Nato nel 996 a Padova, diventa marchese di Milano, Genova, signore di Piacenza e Reggio, vicario imperiale d'Italia. In seguito si ritirò ad Este ove fece costruire un castello e la rocca. Fu mediatore per la riconciliazione fra l'imperatore e Papa Gregorio VII nel 1077. Morì nel 1097.



La "Magna Carta Libertatum" - Una delle sole quattro esemplificazioni (copie conformi) sopravvissute del testo del 1215. Cotton MS. Augustus II. 106, conservato alla British Library

In questo numero:

**DAI NOSTRI LETTORI**

**VITA CITTADINA**

**SPECIALE "TEATRANDO"**

**VITA DELLE ASSOCIAZIONI**

**SPORT E DINTORNI**

**Pagina 2**

**Pagina 3**

**Pagina 4-5**

**Pagina 6**

**Pagina 7-8**

*Così vicini, così diversi*

## GENESI DEI COLLI EUGANEI E DEI MONTI BERICI



Nel luogo dove attualmente sono i Colli Euganei nell'eocene (52÷37 milioni di anni fa) esisteva un mare poco profondo.

Circa 37 milioni di anni fa, dal fondo marino uscirono delle lave basaltiche. Tra i 35 e i 30 milioni di anni fa si formano dei corpi eruttivi di lava (non esplosioni vulcaniche) che si differenziarono in quattro tipi:

1. Duomo (o cupola di ristagno): La lava uscita ristagna nella fessura di emissione (esempio Monte Venda e Monte Vendevolo).
2. Laccolite: la lava si insinua nelle rocce sovrastanti e le inarca (esempio Monte Cecilia).
3. Laccolite di eruzione: un magma viscoso rompe le rocce sovrastanti ed esce all'esterno (esempio Monte Cero e Monte di Lozzo).
4. Corpo discordante: il magma taglia i piani di stratificazione sovrastanti (esempio Monte Ricco e Monte Alto-re).

Quali rocce si trovano nei Colli Euganei?

- alcuni calcari (esempio scaglia rossa e biancone).
- Rioliti: rocce effusive acide chiare, formate da quarzo, plagioclasti, miche.
- Trachiti: rocce effusive basiche, formate da quarzo, plagioclasti, miche.

- Latiti: rocce eruttive grigie formate da pirosseni e plagioclasti. Queste rocce sono presenti in forma di filoni (esempio Monte Cecilia e Monte Ceva).
- Basalti: rocce effusive scure, formate principalmente da pirosseni.

I Monti Berici, si chiamano proprio Monti Berici e non "Colli Berici", anche se così vengono definiti nei cartelli stradali!

La genesi dei Monti Berici è legata all'orogenesi alpina.

Nel cretaceo superiore (80÷90 milioni di anni fa) dove ora ci sono i Monti Berici esisteva un mare di circa 60 metri di profondità.

Nel paleocene (63÷52 milioni di anni fa) si verifica un fenomeno di vulcanesimo di tipo esplosivo: questo si può riscontrare nelle zone di Nanto, Barbarano

e Villaga, mentre ad Alonte, Monticello e Sarego avvengono colate laviche.

Nell'eocene (52÷37 milioni di anni fa) persiste un mare profondo una quarantina di metri che copre i Monti Berici. Nell'oligocene (37÷23 milioni di anni fa) si forma una scogliera corallina a nella zona di Barbarano.

Alla fine dell'oligocene si ha una nuova attività eruttiva su tutti i Monti Berici, prima sottomarina, poi esplosiva violenta, (si può notare nei camini esplosivi o "neck", esempio Monte Grande, Monte Tondo e Pozzolo).

Poi tutto, all'improvviso, cessa.

Nell'ultima era geologica, detta neozoica o Quaternaria, iniziata 2 milioni di anni fa, la terra è colpita da quattro glaciazioni; l'ultima delle quali ha termine 50.000 anni fa. Le tracce di queste glaciazioni si notano nei Monti Berici all'interno delle grotte carsiche.

Nei Monti Berici si trovano anche tre grandi faglie: la faglia che va da Schio a Vicenza; la faglia della Riviera Berica e la faglia che va da Sossano a Nanto.

Vista la differenza tra i due sistemi montuosi, non è corretto parlare di Colli Berici: si deve parlare di Monti Berici, come avevamo detto all'inizio.

*Cesare Galuppo*



*Lo spettacolare spaccato naturale della scogliera oligocenica di Lumignano. Le pareti rupestri costituiscono la parte biocostruita mentre, mascherati dalla vegetazione, si trovano i depositi stratificati di retroscogliera. Il mare aperto era in direzione degli attuali Colli Euganei*

## Chiesa della Beata Vergine del Pilastro in Este



Un fatto avvenuto la sera dell'8 giugno 1491 su un'immagine della Beata Vergine col Bambino, affrescata su un pilastro lungo la strada che conduce al ponte della Torre, venne considerato dalla popolazione prodigioso. Si decise così la recinzione del pilastro con una protezione lignea. È così che da un fatto ritenuto miracoloso, nasce la gloriosa storia della chiesa della Beata Vergine del Pilastro. Difatti, dopo questo evento, la Magnifica Comunità nel 1492 decise di intervenire vista l'aumentata devozione religiosa per questo luogo, provvedendo alla custodia delle elemosine ed impegnandosi a realizzare una chiesa in muratura. Dopo avere ottenuto nel 1495 la licenza pontificia per la costruzione della chiesa, la Comunità realizzò in poco tempo l'attuale edificio ad una sola navata con presbiterio coperto da tiburio e cupola che sicuramente nel 1504 risultava già realizzata da qualche anno. Il primo titolo dato alla chiesa - secondo la Bolla Pontificia - fu quello di "Beata Maria dei Miracoli". Dal 1514 la chiesa venne affidata ai padri Serviti e rimasero nell'annesso piccolo convento fino al 1656, quando, in seguito ai decreti pontifici per la chiusura

dei piccoli conventi non autosufficienti, venne affidata sotto la giurisdizione dell'Arciprete di Este. Durante la loro permanenza, i Padri Serviti avevano introdotto il culto alla Beata Vergine Adolorata, che nasceva dalla loro tradizione di devozione. All'interno, la chiesa conserva ancora intatto l'affresco del quattrocento della Madonna col Bambino che venne asportato nel 1592 dal pilastro d'origine e inserito sul fondo absidale per essere salvato dalle continue inondazioni del vicino fiume. Tra le testimonianze artistiche significative che sono rimaste all'interno della chiesa troviamo il gruppo ligneo della Pietà, che venne scolpito nel 1958 da Vincenzo Demetz di Ortisei. Altra importante opera d'arte, è la pala d'altare che raffigura

la *Madonna in trono col Bambino con San Marco e San Leonardo*: venne commissionata attorno il 1864 da Leonardo Gradenigo e Padre Marco Gradenigo, entrambi benemeriti della chiesa per averla fatta restaurare in vista della apertura (poi non realizzata) di un piccolo convento di Serviti. La chiesa, insieme ad altri edifici religiosi e non della cittadina estense è stata oggetto di un'iniziativa da parte della sezione di Este di Italia Nostra che ha coinvolto alcune studentesse dell'I.I.S. "Atestino" nella partecipazione a un'attività di Volontariato culturale, nella seconda metà del mese di maggio del 2014 replicando la manifestazione che ebbe già successo nel 2013, presentando a tutti i visitatori che erano interessati ad aderire a questa iniziativa, la conoscenza delle vicende storiche e artistiche delle opere di alcuni siti presenti nella città di Este e che normalmente non sono aperti al pubblico.

*Andrea Tobaldo*

*Socio Italia Nostra - Sezione di Este*

## Una visita molto gradita



Nei giorni 23 e 24 Aprile ha visitato Este il Prof. Eric Denker - esperto d'arte al National Gallery of Art's di Washington, già docente alla Georgetown University, nonché grande estimatore dell'Italia, in particolare di Venezia. Su suggerimento di un nostro concittadino, funzionario all'Ambasciata Italiana negli USA, il Prof. Denker ha accettato di venire a farci visita ad Este con l'intento di conoscere la nostra storia, la nostra cultura e i percorsi tematici che ci legano alle cittadine limitrofe di Monselice e Montagnana. Il Sig. Valter Pieressa - Presidente del Panathlon Club Euganeo, con la collaborazione della famiglia Garbin, ha avuto il piacere di ospitarlo in zona e di condurlo alla scoperta del territorio. Entusiasta della visita il Prof. Denker è ripartito proponendosi di far conoscere e visitare la nostra zona al flusso di americani che periodicamente conduce a Venezia.

Il Sindaco di Este - Giancarlo Piva ha dimostrato grande interesse all'iniziativa e, con il supporto dell'Assessore alla Cultura - Dott.ssa Eleonora Florio, si è reso disponibile a strutturare un rapporto di amicizia con la città di Fredericksburg (Virginia - USA).

*Este 07 maggio 2015*

*Walter Pieressa*

Proposta dalla Pro Este la rinascita della Sagra delle Brombe e dei Cuchi  
**Inaugurata la Chiesa della Madonna del Carmine**

La chiesa della Madonna del Carmine, sorta a Este nel 16° secolo, sorge nell'antico sito della Restara, il luogo di sosta per le barche che risalivano il canale Bisatto.

Giovedì 16 Luglio 2015, Festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo e proprio nel giorno della festa è avvenuta la cerimonia ufficiale di inaugurazione della chiesa, dopo gli interventi di restauro e i lavori che hanno interessato il rifacimento della parte esterna e la messa in sicurezza dell'edificio. Nella stessa occasione, si è fatta rivivere una festa dal sapore antico.

La parrocchia delle Grazie, l'amministrazione comunale e la pro loco di Este si sono messe insieme per far rinascere la tradizione, dimenticata negli anni, della "festa delle Brombe e dei Cuchi", ridando alla cittadinanza un'occasione di incontro durante l'estate. Tutte le messe della giornata sono state celebrate nella chiesetta di via Molini (la prima alle 7). L'inaugurazione vera e propria è iniziata dalle ore 16 con la Benedizione della frutta e apertura della sagra nel tratto di via Restara a fianco della chiesetta. Molti commercianti di frutta avevano aderito a questa idea ed espongono i loro prodotti sulle bancarelle.

Il maestro ceramista Orlando Andrian proponeva esempi di modellazione della ceramica e mostrava una selezione di "cuchi".



La chiesa del Carmine vista dal Ponte delle Grazie.  
 Potenzialmente una delle vedute più suggestive di Este... Peccato per quella cabina elettrica (inutilizzata) che ne impedisce la vista e rompe l'incanto

A completare la sagra, degustazione dei prodotti offerti dalla tigelleria Bertelli e gelati (per l'occasione ne era stato creato uno al gusto "bromba").

Alle ore 17.30 si entra nel vivo della cerimonia con una breve relazione storico-artistica della chiesa e delle opere artistiche al suo interno tenuta dal Professor Felice Gambarin. A seguire, i saluti e brevi interventi da parte di mons. Lorenzo Mocellin, parroco delle Grazie, del sindaco Giancarlo Piva, dell'onorevole Paola Goisis, dell'architetto Michele Brochin, curatore dei lavori di restauro, e dell'ingegnere strutturista Roberto Boscolo. A conclusione, un intervento da parte del presidente della ProLoco Este, professor Bruno Businarolo, promotore della riedizione dell'antica sagra.

Alle ore 18.30 avveniva il taglio solenne del nastro inaugurale a cui seguiva la cerimonia religiosa con la recita del rosario e messa solenne in onore della Madonna del Carmine. All'interno della chiesa veniva mostrata una sintetica esposizione fotografica sui lavori di restauro.

A concludere la giornata di festa, alle 21, la rappresentazione teatrale de "La Fiorina", commedia di Angelo Beolco, detto Ruzante, con la Compagnia Teatro Veneto Città di Este per la regia di Stefano Baccini

Aldo Ghiotti

**CERAMICHE FISCHIANTI**  
**Cuchi e Ocarine**



Il cuco è probabilmente il primo giocattolo sonoro dell'antichità; la sua origine si perde nella notte dei tempi. Lo si trova nelle civiltà più remote, già 5.000 anni fa in Egitto, Mesopotamia, Cina, India e centro America. Era frutto di ingegnoseria e fantasia dei primi plasmatori della nostra madre creta, mezzo espressivo universale, che lo stesso Creatore ha usato per modellare padre Adamo. Più vicino a noi, il cuco era l'umile, variopinto giocattolo dei bimbi poveri, si comperava nelle bancarelle delle sagre paesane.

**El cuco**

Quando un pugno de tera soto la man antica de l'omo diventa musica vol dire che nase un cuco e te ricorda un riciamo de amor tra i boschi apena tinti de primavera

Gino Pastorello  
 21/04/1983

**Detti popolari**

Qua no' se imbarca cuchi  
 Quando canta i cuchi, nel campo ghe xè da far par tutti,  
 Vecio come el cuco.  
 Cuco da sagra  
 Par el cuco no xè mai l'alba.  
 De cuchi ne nase uno al giorno  
 Beata chi che se 'o cuca.

**Bei tempi, quando in queste sagre di paese, il "moroso" donava il cuco alla "morosa", come pegno d'amore e la "morosa" era felice di suonarlo!**

Il cuco raffigura normalmente un uccello, il cuculo, del quale imita il canto. Spesso il cuco ha a cavalcioni un soldato napoleonico, tradizione che ha origine nell'arguto risentimento di ceramisti novesi verso Napoleone, le cui truppe, nella battaglia di Nove, hanno loro inferto violenze, rapine, distruzioni; innocua ma significativa vendetta. I cucari novesi hanno disarcionato Napoleone dal suo superbo destriero e lo hanno relegato a cavallo di un cuco, quasi profeti del suo destino! È provato che il cuco, oltre che portafortuna, ha poteri magici. Nei momenti di malinconia, convogliando sospiri attraverso il cuco, ne uscirà un magico suono distensivo, che evocherà il canto del cuculo nei boschi alla incipiente primavera, richiamo infallibile di amore e di giovinezza! È consigliabile, pertanto, di tenere il cuco come soprammobile, sui comodini, sempre a portata di mano; il suo suono avrà un potere afrodisiaco tanto spinto che capiterà sovente un alternarsi di reciproche domande: "Amore mio, hai suonato?"

**"El Cucaro"**

Al di de ancò el cucaro sta diventando 'n omo raro  
 Co na branca de tera in man sto ometo in quatro e quatroto 'l te fa 'n gaeto.  
 Co'n buso de qua e'n buso de 'a, che lu fa, 'l sente dire a xente: 'l sona! 'l sona!  
 Allora 'l fa 'n sorriso e tra de lu 'l pensa: anca sta volta la rne xè 'nda ben: se 'a xente dise c'el sona, no go fato 'a figura del poro mona!

Stocchero Francesco  
 28/08/1996

**Studio d'Arte e Mestieri**  
**Gianni Lusiani**

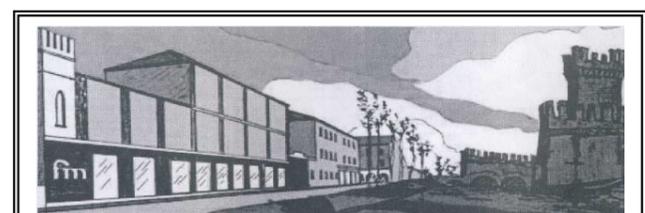
Maestro d'Arte  
 Via Vittorio Emanuele II -  
 Bagnoli di Sopra (PD)

**A MANUELA : Gracile fiore**

Ho colto molto dolore tra la folla venuta a darti l'ultimo saluto, cara Manuela, bel fiore precocemente reciso. Umile fiore di campo, non di serra, indifesa con le avversità, ma in possesso d'un pensiero e un animo pregevoli.  
 Se ti fosse stato concesso interloquire con le persone presenti al mesto addio, con un filo di voce avresti chiesto loro: "Perché oggi tanto dolore e fino a ieri così poco amore"?  
 Eppure di bene ne hai sparso intorno, senza mai risparmiarti.  
 Ma questo mondo, ostinatamente miope, anziché riconoscerlo, ti ha etichettato come persona troppo buona e quindi "sbagliata". Chissà quante volte ti sarai chiesta come sia possibile venir emarginati perché si fa del bene. E un po' alla volta il dubbio di non essere al posto giusto si è annidato nella tua mente, avvelenando l'anima fino a condurla a smarrirsi.  
 Ma il Signore della vita e del tempo non fa sbagli e sapeva bene dove ti mandava.  
 Non eri .una persona sbagliata, cara Manuela. È il mondo che, sovvertendo l'ordine dei valori, abbagliato da ciò che appare, non è più in grado di apprezzare ciò che vale.  
 Questa tua generosità che hai offerto a chiunque incontravi e dalla quale hai ricevuto ben poca gratificazione, certamente t'ha fatto soffrire.  
 Quante volte, nel tuo intimo e costante colloquio con lassù, ne avrai chiesto il motivo.  
 Sei passata attraverso i sentieri della vita senza mai calpestare alcuno, leggera come una piuma, cercando di togliere polvere e dolore da chi incontravi.  
 Oso pensare che chi t'ha mandato quaggiù, consapevole del bene che hai fatto, attraverso vie imperscrutabili, t'abbia convinto a tornare tra gli angeli, perché là e il tuo nido d'amore, vanamente cercato sulla terra.  
 Anche se l'oblio calerà in fretta sui segni della tua presenza terrestre, in noi resterà a lungo la nostalgia del tuo limpido sorriso.  
 Possa l'anima tua, per i meriti che copiosamente hai accumulato, gioire per sempre.

Aprile 2015.

G. Zandolin - Insegnante di Manuela presso l' I.T.C.G. "Atestino"



**fonte del mobile**  
 di MASSAGRANDE & c.

35044 MONTAGNANA (PD)  
 Via CIRCONVALLAZIONE, 207  
 Tel. 0429.81665

www.massagrande.it - www.fontedelmobile.it

”TEATRO CLASSICO ANTICO”, rivisitando le Agorà:

Un anno ricco di impegni ma, immaginiamo, anche di meritate soddisfazioni per Manuelita Masia, referente vicariale per il progetto “Teatrando”.

Impegni che si sono articolati principalmente su due progetti:

- Il Teatro Classico Antico
- La Scuola Entra in Carcere

OBIETTIVI:

- ✓ focalizzare l'attenzione sull'attività, in Istituti superiori, della sezione di Teatro classico antico, valorizzando i talenti e le risorse;
- ✓ offrire preziosa occasione per conoscere da vicino le suggestioni del patrimonio culturale della Classicità greca, protagonisti Giovani liceali;
- ✓ “animare” gli spazi aperti e quelli artistico-monumentali o museali della Città, renderli vivi, ridar loro un'anima;
- ✓ rivalutare la Piazza come Palcoscenico, odierna agorà, evocativa degli spazi aperti dei Teatri Greci, della Classicità;
- ✓ valorizzare il patrimonio culturale classico che veicola imprescindibili Valori per il futuro della Polis, patrimonio comune;

✓ ampliare le conoscenze della Cultura teatrale, in ambito Classico, non solo Moderno, attraverso contatti-sinergie tra persone ed Istituzioni;

✓ incentivare scambi culturali tra le diverse Agenzie educative del territorio.

Obiettivi, ambiziosi ma comprovati nel riscontro finora ottenuto, relativi al Progetto.

Mobilità risorse e attenzioni, innescando sinergie e nuove progettualità tra Istituzioni ed Agenzie educative preposte all'educazione dei Giovani, seriamente impegnati a veicolare, con le loro proposte teatrali, input di carattere educativo.

gli appuntamenti per questa sezione nel 2015 sono stati:

- -7 maggio, Piazza Maggiore – Este Alcesti di Euripide, Ist. Tito Livio;
- -9 maggio, Odeo Teatro Olimpico – Vicenza Le Troadi di Euripide, Ist. Calvi di Padova;
- -2 giugno, Villa Beatrice d'Este Lisistrata di Aristofane, Ist. Calvi di Padova;
- -6 giugno, Sala Colonne Museo Naz. Atestino La Pace di Aristofane, Ist. Pigafetta, Vicenza;
- -12 settembre, Abbazia di Carceri Lisistrata di Aristofane, Ist. Calvi di Padova.

Da sottolineare, lo scambio tra Padova e Vicenza all'insegna delle Finalità del Progetto Teatrando:

Città di Este, IV<sup>a</sup> edizione  
PIAZZA MAGGIORE, 7 maggio 2015  
“ALCESTI” di Euripide

Con il Patrocinio della Provincia di Padova, Reteventi 2015, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione di Este, di due Assessorati, alla Cultura e alle Politiche familiari e giovanili, è tornato l'appuntamento con il Teatro classico antico nella scenografica Piazza Maggiore, ancora una volta palcoscenico.

“Rivisitare le odierne agorà, rileggendo i Classici, così significativi nel percorso di formazione di ognuno di noi e così attuali nel loro messaggio, dopo duemila anni. Conferire un'anima agli spazi storico-artistico-monumentali della Città, protagonisti i Giovani studenti attori di un Liceo, coinvolti in un Progetto di arricchimento umano, culturale, artistico. Grazie a loro, un invito pressante - con Alcesti - a riflettere sulla Vita e la Morte, binomio inscindibile dell'umano esistere e sui tanti e inquietanti interrogativi che condizionano le nostre relazioni umane, generazionali e di genere.

Un'occasione preziosa di valorizzazione di tanto giovanile impegno e talento, un'opportunità di riflessione, di approfondimento, di arricchimento.

E' questa la quarta edizione di un appuntamento che ci porta alla riscoperta del mondo Classico, cui siamo debitori, nella rafforzata convinzione che Valori, Leggi, Diritti-Doveri, veicolati dal testo euripideo, sono un sicuro ancoraggio nella ricerca di senso della nostra vita.”

Manuelita Masia

Nota del regista.

Dalla comicità, sarcasmo e satira di un travolgente Aristofane dello scorso anno, con la commedia dall'emblematico titolo *La Pace*, alle riflessioni intime di Euripide in questo percorso-studio e allestimento di *Alcesti*.

Dalla frizzante commedia al *pathos* della tragedia, anche se l'*Alcesti* non è “tragedia” nei termini canonici, in quanto si conclude con un significativo e “misterioso” lieto fine e fa parte di una tetralogia: *Le Cretesi*, *Alcmeone a Psocide*, *Telefo*, *Alcesti*. A noi è pervenuta solo quest'ultima, rappresentata alle Dionisie del 438 a.C. ed è la tragedia di Euripide più antica a noi giunta.

Per gli allievi dello scorso anno, impegnati anche in questo nuovo viaggio, è un significativo arricchimento culturale e artistico: aspetti letterari, poetici, filosofici, sociali, psicologici, politici e tecniche di rappresentazione teatrali della commedia a confronto con quelli che sono invece propri della tragedia.

Per gli allievi che hanno iniziato quest'anno il percorso laboratoriale è una scoperta appassionante del teatro tragico, mitico ... dagli ampi orizzonti e profondità intellettuali.

Gli uni e gli altri son presi dalla curiosità di ricerca e scandaglio negli anfratti dell'umano esistere. Nelle due forme artistiche, il protagonista è comunque e sempre l'uomo, l'umano con le sue variegatissime sfaccettature del suo essere e dei suoi assillanti interrogativi: materia e ragione e spirito e trascendenza, scontro, potere, colpa, vita e morte, tragedia e commedia: l'eterno e inspiegabile “perché della vita”.

Vita-morte-tragedia-commedia: è questo l'assunto dell'*Alcesti* con le sue variegatissime tematiche.



ESTE - Piazza Maggiore  
Giovedì 7 Maggio 2015 ore 18.30

LICEO CLASSICO TITO LIVIO DI PADOVA

presenta

ALCESTI  
di Euripide

Traduzione: CARLO DIANO

Riduzione, elaborazione scenica, regia FILIPPO CRISPO

Elementi scenici e costumi: Il Regista

Realizzazione costumi: Allievi del Laboratorio Teatro Classico

Maschere di Thanatos e Ipno: Annalisa Mastrogiacomo artista

Referente per il teatro classico: Daniela Mazzone docente di greco e latino



Foto della pittura: Admeto, Alcesti, Caronte

PERSONAGGI ED INTERPRETI

APOLLO	Vittore Frezza	ERACLE	Matteo Filippi
HERMES	Jacopo Francabandera	OILEO	Ruben Ananjan
THANATOS	Mattia Benedetti	FERETE	Tommaso Bernardi
IPNO	Ariete Baraldo	SERVI	Nicola Canella
ANCELLE di Alcesti	Giulia Bovo		Gaia Munarini
	Eleonora Vita	CORIFEE	Alessia Cappellini
ALCESTI	Selena Frasson		Anna Cipriano
ADMETO	Guglielmo Zappalà		Erica Dal Pozzo
EUMELO	Mattia Pecoraro		Eugenia Gallimberti
CLIO	Maria Desideria Frezza		Francesca Giaccaglia

\*personaggi: Hermes, Ipno, Clio, Oileo sono stati aggiunti dal regista per esigenze di laboratorio.

CORO

Sara Benedetti - Adele Bertazzolo - Irene Borsatti - Ilenia Brussegghello - Beatrice Buoso  
Giorgia Callegari - Anna Maria Carlone - Francesca Finca - Veronica Forese - Silvia Linton  
Miriana Montella - Giulia Nicoletto - Delia Piazza - Bianca Riccardi - Laura Sartori  
Tommaso Scimemi - Maria Francesca Simonetti - Camilla Sordina - Giulia Turton  
Veronica Viena - Alice Zanella - Giulia Zorzet

Alcuni punti salienti particolarmente presi in considerazione, solo per fare qualche esempio:

- la legge uguale per tutti, anche per Apollo che pur è un dio (evidenziato nell'*incipit*);
- la sacralità dell'amicizia: Admeto, pur essendo appena morta la moglie Alcesti, dà ospitalità ad Eracle;
- lo spontaneo offrirsi di morire per chi si ama, Alcesti al posto del marito Admeto; questa donazione, tra l'altro, viene dal di fuori dell'ambito genealogico: padre e madre si sono rifiutati di dare la propria vita per il figlio Admeto, aspetto questo di grande rilevanza;
- con tale morte possiamo anche dire che Euripide esalta l'universo femminile;
- il confronto generazionale nell'incisivo e tremendo scontro verbale, sulla vita e la morte, tra Ferete padre e Admeto figlio, dove Euripide dà anche uno spaccato della condizione della donna nell'antichità, là dove dice che Alcesti ha fatto bene a morire per il marito e precisa: “E lo dico, son questi i matrimoni che son utili agli uomini. E se no, non val la pena che uno prenda moglie”: ed ecco uno straordinario Euripide che denuncia fortemente l'odioso ingabbiamento mentale del maschio. Parole dure per condannare un comportamento che possiamo ben definire criminale;
- la commedia e la tragedia della vita che vengono messe in evidenza dalla scena di Eracle ubriaco;

- il mistero-interrogativo della vita-morte-trascendenza nel finale ove Eracle, dopo aver sconfitto la morte, riporta alla vita Alcesti, ora muta, ma che dopo tre giorni, a conclusione della mistica ritualità, riprenderà la parola e ricomincerà a vivere accanto allo sposo e ai figli;
- Alcesti: la donna che visse due volte e morì due volte, il coraggio femminile e la stupida debolezza maschile;
- Alcesti: la favola emblematica.

Tante ancora sono le sfaccettature, i temi di questa straordinaria opera, cui Carlo Diano dedicò buona parte della sua vita di studioso per l'interpretazione di questo testo così apparentemente semplice e lineare, ma così misterioso, complesso, spesso inspiegabile e soggetto qua e là a interpretazioni divergenti.

Resta il fatto che con la morte non si scherza: e pure dobbiamo andarci ... in quell'enigma ... in quella dimensione di oscurità senza fine sconvolgente insondabile mistero del dopo.



La trama. L'azione si svolge a Fere in Tessaglia, davanti al Palazzo del giovane re Admeto, succeduto al padre Ferete. Apollo, per una grave colpa, è condannato da Zeus a fare il guardiano degli armenti di Admeto, di cui è amico e l'ha salvato dalla morte imbrogliando le Moire -il Fato- e facendo con esse un accordo: se ci sarà una persona che si offrirà di morire al posto di Admeto, Admeto non sarà portato via dalla morte -Thanatos- (Admeto è stato condannato a morte da Artemide, perché da lui offesa). Qui ora sta il dilemma.

Intorno a questo interrogativo, con il fiato sospeso, si snoda l'azione scenica.

Chi si offrirà?

Fatto sta che nessuno vuole offrirsi per l'altro, affidare i propri sensi vitali alle tenebre eterne: nessuno, neanche il padre, nemmeno la madre, che è tutto dire.

Si offre, invece, lei Alcesti, la moglie, una persona estranea, al di fuori dell'albero genealogico di Admeto. Euripide che sferza la famiglia là dove manca vero amore e responsabilità (genitori di Admeto)? ed elogia quella di Alcesti-Admeto, dove questi sentimenti sono più vivi, donando loro addirittura la consolazione-premio della speranza-trascendenza-resurrezione?: però anche Admeto ha dimostrato ampia pusillanimità, non è immune da colpe o responsabilità.

Un'opera dalle tante domande e risposte e dubbi in un groviglio di sentieri complessi, inestricabili.

Il mistero della vita e della morte ... e misterioso è questo testo che ci sprona a riflessioni che non possiamo comunque disattendere ... e lo facciamo con l'efficace espressività della macchina-teatro che scardina e ricompone, fagocita e proietta in nuove conquiste, scandaglia, in un moto perpetuo di ingegneria mentale, monta e smonta e ... coinvolge.

Filippo Crispo

“TEATRANDO - La scuola entra in carcere”

“Teatrando. Giovani e scuola in scena”, progetto mirato alla valorizzazione dei Laboratori teatrali scolastici di Este e Padova.

Protagonisti i Giovani, giovani-studenti-attori che affiancano all’impegno scolastico la frequenza settimanale al Laboratorio di Teatro.

Un’articolazione di questo progetto “La scuola entra in carcere”, porta all’interno della struttura detentiva spettacoli che veicolano input di carattere educativo, per un’auspicata occasione di crescita umana e civile.

OBIETTIVI:

1. Portare gli studenti ad affacciarsi ad una realtà per molti versi problematica, qual è quella di una struttura detentiva, per un’auspicata occasione di crescita umana e civile.
2. Rafforzare la convinzione di un sempre maggior impegno nel proprio vissuto quotidiano, per salvaguardare beni preziosi quali: legalità e libertà.
3. Sensibilizzare le giovani generazioni sull’impegno di tanti Operatori Carcerari, preposti al recupero di tanti nostri simili, reclusi.

“Assodata la ricaduta formativa di tale esperienza-commenta la responsabile del progetto Masia Manuelita-dato l’innescio di un sano meccanismo di emulazione ed un processo di identificazione tra spettatori ed attori, ‘ristretti’ e studenti esterni, coinvolti, in vario modo, in percorsi educativi.”

Grande l’interesse dei giovani studenti estensi per questa esperienza, dopo l’appuntamento del 23 maggio 2014 al carcere femminile della Giudecca di Venezia, con la medesima proposta; vivo l’apprezzamento degli ospiti dell’Istituto Penale per Minori, affiancati da Giovani di Associazioni cittadine, impegnati nell’attivazione di percorsi di recupero formativo.

Patrocinato dal MIUR, dal Ministero della Giustizia, dalla regione Veneto, dalla Provincia di Padova, dall’Assessorato alla Cultura del Comune di Este, tale Progetto vede l’adesione del Pubblico Tutore Minori della Regione Veneto ed ha fatto tappa, con Licei e spettacoli diversi, anche al Due Palazzi di Padova, al Carcere di S.M. Maggiore di Venezia e all’IPM di Treviso.

**Giovedì 11 Giugno 2015**  
ore 9.30  
**Casa di reclusione**  
**Due Palazzi Padova**

**“Il paese di Pinocchio”**

**Laboratorio Teatrale Scolastico “TeatroCorner”**  
**Liceo Scientifico Alvisè Cornaro di Padova**

**REGIA: Alberto Riello e Massimo Farina**  
**TESTO: Loredana D’Alesio**  
**COORDINATRICE: Luisetta Callegari**  
**DIRIGENTE: Massimo Vezzano**



**“Il paese di Pinocchio”**

Il lavoro prende spunto dal libro di Pinocchio di Collodi, una delle più belle storie di formazione di tutti i tempi. Vedremo il famoso burattino alle prese con il mondo dei grandi, fatto di regole, doveri e responsabilità; vedremo i suoi strampalati e vani tentativi di sfuggire a tutto ciò; e vedremo infine la sua metamorfosi da scanzonato burattino a bravo bambino.

Se il libro di collodi continuasse, ci aspetteremmo di vedere Pinocchio crescere felice e contento, con un bel lavoro e una bella famiglia, come tutti i suoi bravi coetanei. Peccato che non è quello che stiamo vedendo nella realtà. Quello che vediamo in questo momento è una quantità impressionante di ragazzi italiani costretti a cercare lavoro all’estero.

In un gioco di metafore, “Il paese di Pinocchio” è una riflessione sulla drammatica situazione dei giovani in una nazione che non sembra più in grado di ripagare i loro sforzi. Ma è anche una preghiera a non arrendersi, perchè se Pinocchio ce l’ha fatta a diventare un bambino vero, ce la farà anche a ricostruire un paese vero...

Venerdì 23 maggio 2014. Da “Mirandolina, Stai Attenta!”, sul tema del Femminicidio, di drammatica e scottante attualità, a “Una favola, nient’altro che una favola”, sul tema dell’Uguaglianza e dei Diritti, troppo spesso disattesi: queste le proposte dei giovani liceali del Laboratorio teatrale A. Corradini, del Liceo Artistico G.B. Ferrari di Este (Pd), protagonisti nello spazio teatro della Casa di reclusione della Giudecca di Venezia. Il contributo dell’Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano ha reso possibile il sogno dei giovani studenti di rapportarsi con una realtà per certi versi inquietante, di fatto ricca di stimoli di riflessione, qual è la carceraria.

Di tutta evidenza, le ricadute di carattere educativo dell’iniziativa che vede il Patrocinio del Ministero della Giustizia, del Miur, della Regione Veneto, della Provincia di Padova con Reteventi e che vede l’adesione del Pubblico Tutore dei Minori della Regione Veneto.

Ospiti dell’Istituto Penale per Minori di Bologna, domenica 1 marzo 2015, gli studenti del Liceo artistico di Este (Pd), sono stati in scena con “Una favola, solo una favola”, liberamente ispirato a “L’isola degli schiavi”, di P.de Marivaux, per la regia di L. Bevilacqua.

Uno spettacolo imperniato sul tema dell’uguaglianza degli essere umani, del rispetto e della salvaguardia di Diritti inalienabili della persona umana.

Una proposta volta a rafforzare la convinzione di un sempre maggior impegno nel proprio vissuto quotidiano, per salvaguardare Beni preziosi quali Legalità e Libertà.

Otto ormai gli appuntamenti con la realtà detentiva, occasioni preziose per gli studenti di riflettere sul labile confine tra il Bene e il Male e su Valori imprescindibili quali Libertà e Legalità.

Gli appuntamenti con la realtà detentiva sono stati i seguenti:

- 23 maggio 2014, Carcere della Giudecca, Venezia;
- 10 giugno 2014, Carcere Due Palazzi di Padova;
- 22 settembre 2014, Carcere di S.M. Maggiore di Venezia;
- 24 settembre 2014, Carcere minorile di Treviso;
- 7 ottobre 2014, Carcere di S.M. Maggiore, Ve;
- 1 marzo 2015, Carcere minorile di Bologna;
- 11 giugno 2015, Carcere Due Palazzi di Padova.

Il Progetto "Teatrando: giovani e scuola in scena" approda ad EXPO 2015

Studenti di Istituti superiori coinvolti nel Progetto TEATRANDO compariranno in un video ad Expo 2015.

Interpellata dal Referente nazionale Progetto Martina, che considera le iniziative di Teatrando, nelle sue 3 articolazioni educative (Rassegna annuale-Classico antico nelle odierne agorà-Teatro-carcere), sono stata invitata a realizzare un video-a mia cura, della durata di 10 minuti che ritrae studenti di Laboratori teatrali scolastici di Este (Corradini) e Padova (Cornaro e Calvi), coinvolti nel Progetto Teatrando.

Il filmato è stato proiettato più volte e da me commentato, come voce narrante, nel corso del pomeriggio del 27 maggio, dalle 14 alle 18, in Cascina Triulza, negli spazi riservati al Progetto Martina, come contributo alla diffusione del Progetto vicariale di Este, ormai decennale per illustrarne il profilo progettuale.. È stato anche trasmesso online su monitor all’Expo di Venezia-Aquae-2015.

Nel video compaiono le finalità, le foto degli studenti impegnati nella recitazione, la scansione delle locandine realizzate negli

anni, le immagini dei Registi Marinelli-Pennacchi-Terrani, che hanno motivato i giovani-studenti-attori in stage di formazione.

Questo approdo è stato veramente un fatto notevole; in particolare nella sua articolazione “Il teatro della scuola entra in carcere” è stata considerata una esperienza ‘educativa’ dal Referente nazionale del Progetto nazionale Martina e perciò meritevole d’essere diffusa.

“Per gli studenti proporsi in spazi scenici ‘altri’, poter replicare le proprie proposte e farsi conoscere è opportunità preziosa in vista di una più compiuta crescita Umana e Civile. Animati da una passione rara e pura per il Teatro seguono un interessante percorso di formazione, in quanto il Teatro mette in gioco una serie interattiva di competenze ed abilità”.

Manuelita Masia

Per info: M. Masia, Responsabile del progetto Teatrando:

[masia.manuelita@gmail.com](mailto:masia.manuelita@gmail.com)

**WHAT?** Proiezione video, a cura Referente Teatrando; finalità: “I Giovani sensibili e attenti al Sociale”

**WHY?** Contributo del Progetto Martina alla diffusione del Progetto educativo “Il Teatro della Scuola entra in Carcere”, articolazione di “Teatrando: giovani e scuola in scena”

**WHERE?** Expo-Mi- sala o padiglione Cascina Triulza e teletrasmesso, on line, su monitor, all’Expo di Ve, Aquae 2015;

**WHEN?** 27 maggio ore 14.00- 18.00; clip di alcuni minuti, ripetuti nell’arco delle 4 ore;

**WHO?** Studenti Liceo artistico G.B. Ferrari di Este(Pd); studenti Liceo scientifico A. Cornaro ed I.I.S Calvi di Padova

**Studiante Eccellente 2015**

*Concerto di Musica Operistica*  
*Vivace assai*

Sabato 29 agosto 2015 alle ore 21.15 presso il Chiostro di San Francesco il Club Ignoranti e la Città di Este hanno presentato la dodicesima Edizione di "Studiante Eccellente nella Città di Este": sono stati premiati tutti gli studenti delle scuole di Este che all’esame di maturità hanno conseguito il massimo dei voti.

A seguire, il concerto di musica classica operistica “Vivace assai, dall’opera buffa al valzer viennese.” Ouverture, arte d’opera, duetti e valzer nelle sere d’estate.

Orchestra: Accademia del Concerto  
Cantanti: Iaria Gusella soprano, Alessandra Caruccio mezzo soprano, Alberto Spadarotto baritono  
Direttore d’orchestra: Maurizio Fipponi  
Musiche di Gaetano Donizetti, Gioacchino Rossini, Charles Gounod, Franz Lehar, Johann Strauss Junior



Storia di pagine aeronautiche

IL RAID AEREO ROMA - TOKIO (14 febbraio 1920)

Forse pochi sanno che Gabriele D'Annunzio, il grande poeta e letterato, aveva una forte passione e un grande entusiasmo per il volo. Studiò con interesse le teorie sul volo del Maggiore Giulio Douhet. Il 12 settembre 1909, Gabriele D'Annunzio, come lui stesso disse: "in preda alla nuova passione", fece il suo primo volo a Brescia a bordo di un veicolo "Golden Flyer" pilotato da Glenn Curtiss e subito dopo a bordo di un biplano Wright pilotato da Mario Calderara. Intuì subito le grandi potenzialità dell'uso dell'aereo quale mezzo di comunicazione e macchina da guerra. Si dedicò con molta convinzione a far conoscere e divulgare l'importanza dell'aviazione con conferenze nelle più grandi città italiane sul tema: "per il dominio dei cieli".

Il 7 agosto 1915, volò sopra Trieste con il pilota Miraglia lanciando un focoso messaggio. Dopo questa iniziativa l'Impero Austro Ungarico fissò una taglia di 20.000 corone per la cattura del Poeta.

Come Ufficiale Osservatore volò sopra Muggia, Opicina, Pola, Lubiana e a tante altre città. Partecipò all'azione di bombardamento su Parenzo. Nel 1916 un brutto atterraggio sul litorale di Grado, gli procurò la perdita dell'occhio destro. Da un volo sopra le Alpi nasce in D'Annunzio l'idea di un volo propagandistico su Vienna. Volo che sarà effettuato con successo il 9 agosto 1918.

Dopo la fine della Grande Guerra, il *Corpo Militare Aeronautico* che contava parecchi reparti di volo, fu smobilitato. Gabriele D'Annunzio con l'intento di risvegliare negli aviatori lo spirito del volo, sostenne presso il Comando Aeronautico, l'iniziativa di preparare una Crociera Aerea dall'Italia al Giappone: Roma-Tokio.

Questa idea fu accolta con vivo entusiasmo ed interesse negli ambienti dell'Aviazione dove tanti ottimi piloti avevano un gran desiderio di ritornare a volare.

Il Poeta, per motivi di carattere politico (i fatti di Fiume) fu allontanato e non poté contribuire né partecipare all'impresa che fu poi realizzata dalla Direzione Generale dell'Aeronautica.

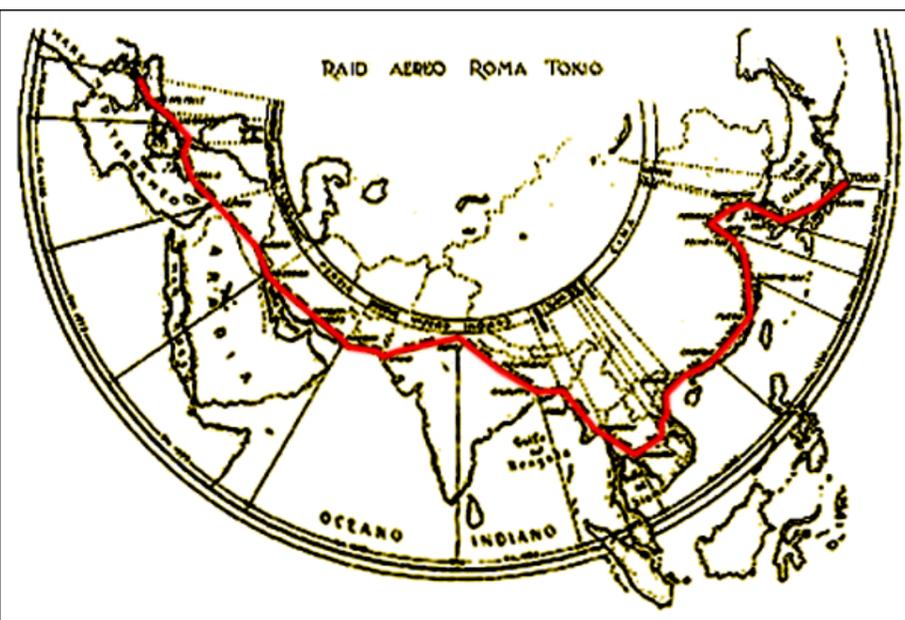
Furono allestiti quattro ex bombardieri Caproni e sette "SVA-9" (Savoia-Verduzio-Ansaldo) monomotori biposto.

Fu predisposto un piano di volo per circa Km. 18.000 da compiere in 106 giorni con 42 tappe e 109 ore di volo.

Purtroppo l'impresa venne effettuata con scarsa preparazione dei mezzi e in modo affrettato. Nessuno dei quattro bombardieri Caproni arrivarono a destinazione. Due soli dei sette "SVA-9", rispettivamente pilotati da Arturo Ferrarin e da Guido Masiero, raggiunsero Tokio.

Il vero trionfatore fu Ferrarin perché raggiunse la meta con lo stesso aereo che era partito da Roma il 14 febbraio 1920. Masiero, invece, giunse secondo perché a causa di una avaria all'aereo dovette atterrare e fare un tratto da Canton a Shanghai a bordo di una nave, poi proseguì in volo con un "SVA" di riserva arrivando a Tokio dopo Ferrarin. Le Autorità giapponesi avevano fatto costruire un campo d'atterraggio al centro della metropoli, nel *Parco Jojogi*, tagliando per l'occasione moltissimi alberi. Era il 31 maggio 1920 il raid Roma-Tokio era finito.

Per Ferrarin e Masiero fu un trionfo. Il Principe Hiro Hito nel corso di una solenne cerimonia conferì ai due piloti la *Gran Spada da Samurai*, massima onorificenza giapponese.



L'aereo di Ferrarin fu richiesto dal Giappone al Governo Italiano e fu collocato nel Museo Imperiale delle Armi.

ARTURO FERRARIN nasce a Thiene (VI) il 13 febbraio 1895 noto con il soprannome "il Moro" per la sua pelle scura. Si arruola ventenne (1915) nel "Battaglione Aviatori". In attesa di essere ammesso al corso piloti, prestò servizio come mitragliere di bordo nei bombardieri Caproni.

Nel 1917 ottiene il brevetto di pilota militare e nello stesso anno viene nominato Sottotenente di complemento. Svolge una intensa attività come istruttore di volo. Nel dicembre del 1917 viene assegnato ai Reparti da caccia e partecipa a molte azioni belliche durante la Grande Guerra guadagnandosi una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Arturo Ferrarin, oltre ad essere un eccezionale pilota da caccia, fu un asso di acrobazia aerea, partecipando a manifestazioni in Francia, Belgio e Olanda riscuotendo applausi e simpatia.

Dopo il raid Roma - Tokio 1920, la sua principale attività fu quella di pilota collaudatore, facendo conoscere all'estero i prodotti della nostra industria aeronautica. Partecipa nel 1926 alla Coppa Schneider. Nel 1928, conquista con Carlo Dal Prete il primato di distanza senza scalo con un volo dall'Italia al Brasile di Km. 7.188 e quello di durata con 58 ore e 43 minuti in circuito chiuso.

Nel 1924 viene promosso Capitano, poi Maggiore. Nel 1934 raggiunge il grado di Tenente Colonnello.

Il 12 luglio 1941 Arturo Ferrarin muore in un incidente durante un volo di collaudo di un nuovo aereo da caccia nell'aeroporto di Guidonia.

GUIDO MASIERO nasce a Padova il 24 agosto 1895. Si arruola volontario nel 1913 e viene assegnato al reggimento "Lancieri di Novara", nel 1915 frequenta il corso di pilotaggio e ottiene il brevetto di pilota militare. Ottiene in seguito l'idoneità su diversi tipi di aerei.

Viene nominato Sottotenente nel 1916 e viene assegnato nel 1917 a reparti della caccia e della ricognizione. Durante la Grande Guerra, si dimostra un coraggioso e valoroso pilota da caccia, ne fanno fede le tre Medaglie D'Argento, una di Bronzo e la Croce di Guerra Francese. Per avere abbattuto cinque aerei, ottiene la qualifica di "Asso della Caccia".

Dopo il raid Roma-Tokio, torna a vita civile rientrando poi nell'Aeronautica in alcuni periodi di richiamo tra il 1935 al 1938.

Guido Masiero muore il 24 novembre 1942 in un fatale incidente di volo per collisione con un altro aereo a Milano. Nonostante le traversie, l'importanza di questa impresa e la bravura dei piloti, portarono all'Italia un grande prestigio e tanta ammirazione. L'Aviazione aveva gettato le basi per una nascita di linee commerciali e culturali con l'Estremo Oriente; come aveva previsto, sul finire della Grande Guerra, Gabriele D'Annunzio e il poeta giapponese Shimo.

Curiosità: La Direzione Generale dell'aeronautica romana, disperata per i 20 milioni spesi per effettuare il raid, allo scopo di fare ogni possibile economia, addebitò a Ferrarin il costo del viaggio di ritorno in nave.

Ricerche su Storia dell'aviazione

Franco Marchetto  
Presidente Onorario A.A.A. di Este

## Internazionali d'Este 2015, il Panathlon Club Euganeo consegna il premio Fair Play a Frederico Gil

‘Lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla’ scriveva un secolo fa Pierre de Coubertin, un’affermazione che non potrebbe comunque essere più attuale nonostante il processo di evoluzione delle varie competizioni cui siamo andati incontro negli ultimi decenni. Motore del mondo per alcuni, veicolo di forti passioni per altri, metafora della vita per i più coinvolti, lo sport deve saper trasmettere anche valori positivi ed essere in grado di migliorare chi lo pratica e chi vi assiste. E’ proprio questo il messaggio che si cela dietro al premio Fair Play assegnato al tennista portoghese Frederico Gil a margine degli Internazionali d’Este 2015, giunto quest’oggi agli ottavi di finale. Il premio è stato assegnato dal Panathlon International sezione Club Euganeo di cui Walter Pieressa è presidente dell’associazione e alla consegna erano presenti l’Assessore allo sport di Este Fabrizio Brugin e il Governatore del Triveneto Flavio Zampieri che in particolare ha avuto parole di elogio sia per il Tennis Club che per l’iniziativa del nostro Club. In collaborazione con l’Amministrazione Comunale di Este il sodalizio ha intenzione di portare avanti i suoi principi in particolare con le giovani generazioni.

Il Panathlon International è nato qui in Italia, a Venezia, ma la sua attività e le sue finalità sono state quasi subito



sposate in tutto il mondo; un’opera di sensibilizzazione forte e dura quella orchestrata dall’associazione, che in questi anni sta cercando di lanciare messaggi importanti ai giovani che scelgono determinate vie per avere successo nello sport. ‘La nostra sezione comprende Este, Monselice e Montagnana - ha proseguito Pieressa - giriamo tutto l’anno nelle scuole (per lo più 4° e 5° superiori) per far capire ai ragazzi cosa gli può accadere se ricorrono a sostanze stupefacenti o droghe per trionfare nello sport. Bisogna fargli

capire quanto possa essere sbagliato vincere imbrogliando e a cosa può portarli il doping’.

Lo sport è tale a 360°, ecco che il lavoro del Panathlon Colli Euganei non si ferma solo al tennis: ‘A ottobre premieremo uno dei ciclisti più meritevoli di una delle nostre associazioni cittadine - ha aggiunto ancora Pieressa - Qui a Este ci sono diversi gruppi di ciclisti, quello in cui andremo è uno dei club più longevi. Proprio quest’anno compie 50 anni, la premiazione sarà il nostro modo di fargli omaggio.

Un ‘no’ forte dunque quello del Panathlon contro doping e valori negativi ma anche contro gli eccessi nei quali cadono spesso i giovani d’oggi. Grazie ad un’associazione di Padova che si occupa di diversamente abili cercheremo di far capire ai ragazzi delle nostre scuole cosa può voler dire vivere la propria vita senza la possibilità di vedere o di muoversi. Sensibilizzarli è importante, si pensa sempre che certe cose non capiteranno a noi, poi basta andare troppo forte in moto e un incidente ti cambia la vita per sempre ha concluso Pieressa. Lo sport come mezzo di vita da doversi vivere in tutta la propria pienezza e senza imbrogliare: questo il messaggio che arriva dagli Internazionali di Tennis e dal Tennis Club d’Este.

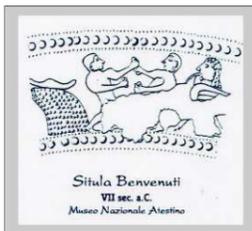
Este, agosto 2015



## Quindicesima Rassegna “SPORT È...”

Panathlon International  
CLUB EUGANEO  
“Ludis iungit”

Panathlon International Club Euganeo: Via A. Lincoln, 33 – 35042 ESTE (PD) – Cell. : 39 3407751186



Sabato 23 Maggio 2015 alle ore 10,30 nella ex chiesa di S. Rocco ad Este (PD) è stata inaugurata la Mostra dei disegni fatti dagli alunni delle scuole medie di Este ed Istituti limitrofi che con impegno e maestria hanno rappresentato l’Oggetto della 15° Rassegna “SPORT È...” indetta dal Panathlon International Club Euganeo, curata dal Socio Monti dr. Mario. Soci presenti: Presidente Pieressa Valter, Monti dr. Mario, Busato dr. Silvano, Brocadello geom. Gianluigi, Guarise Augusto, Zago rag. Franco, Gusella prof. Daniele. Ospiti: Il Sindaco di Este Piva dr. Giancarlo, Brugin Fabrizio Assessore allo sport del Comune di Este (PD), il Presidente Associazione Nazionale Atleti Olimpionici Azzurri d’Italia Signor Zanella dr. Fiorenzo accompagnato dal Signor Menegazzo Roberto e dal consigliere De Santi Flavio. Sono inoltre intervenuti, per l’interessamento del Socio Gusella prof. Daniele, tre Testimonials precisamente: il Signor Cusin Gianluca allenatore Fiamme Oro – Polizia di Stato – e il discobolo Signor Di Morlo Nazzeno Fiamme Oro; Signor Apolloni Federico discobolo dell’Aeronautica – Padova. Alla stesura degli elaborati hanno partecipato 270 alunni delle scuole medie di Este, Ponso, Carceri, Villa Estense, Sant’Elena, Sant’Urbano, Bresseo, Merlara e Urbana. Al momento della premiazione, fra alunni, genitori, Insegnanti, Presidi e simpatizzanti, si è potuto stimare la presenza di 120 persone. Anche durante i due giorni di apertura si è constatato un discreto afflusso di gente interessata alla Mostra. Alle ore 18,30, il Curatore Monti dr. Mario, dopo i ringraziamenti rivolti agli alunni ed agli intervenuti, ha dato il via alla premiazione dei vincitori del Concorso nominati da

una competente Commissione presieduta dall’Architetto Zambolin prof. Luciano.

I VINCITORI:

1° PREMIO ASSOLUTO EX EQUO:  
Mattia Marinelli – Sant’Urbano –  
Patrick Trivellato – Carducci –

2° PREMIO ASSOLUTO EX EQUO:  
Emma Sacco – Sant’Urbano –  
Simon Pietro Correzzola – Urbana –

3° PREMIO ASSOLUTO EX EQUO:  
Andrea Tonato – Merlara –  
Dall’Aglia Marco – Merlara

sono stati premiati dalle Autorità presenti in sala. Altri riconoscimenti sono andati ai primi classificati di ogni Istituto. Riprende la parola

l’animatore Monti dr. Mario complimentandosi con gli alunni presenti per l’impegno profuso nella compilazione degli elaborati accompagnati da molte frasi significative che esaltano il “Vero Sport”, il Fair Play, la Passione per il lavoro svolto. Sono le parole rivolte alla gente, durante una riunione, da Sua Santità Papa Francesco: SPORT-SCUOLA-LAVORO per esaltare il buon vivere che ogni individuo, specialmente i giovani, dovrebbe praticare giornalmente con passione e convincimento. Subito dopo è intervenuto il Presidente Pieressa Valter che, dopo i saluti ai presenti e i complimenti agli alunni, con dovizia di particolari ha illustrato gli scopi del Panathlon International affermando la particolare attenzione che il Sodalizio ha per i diversamente abili. Sono succeduti altri appassionati interventi degli Ospiti che hanno nuovamente esaltato il valore dell’impegno prestato dagli alunni nella compilazione dei disegni esplicativi. Finita la premiazione alle ore 19,45 circa, - tutta ripresa dal nostro Tesoriere Brocadello geom. Gianluigi, provetto fotografo - e terminato lo scroscio degli applausi, dopo il rintocco della campanella, la gente ha iniziato ad uscire. Sono rimasti i Soci Panathlon, gli Azzurri d’Italia e altri Ospiti che hanno partecipato e gustato un aperitivo preparato dal Presidente Pieressa Valter e dal Socio Busato dr. Silvano. Sono seguiti i saluti del Direttivo del Club e l’invito del Presidente all’appuntamento per la prossima 16° edizione di “SPORT È...”

Il Segretario  
Guarise Augusto

Este, 16 Giugno 2015

## Staffetta 1000X1000 Risultati e commenti



Dal 9 al 14 Giugno 2015 in Patronato SS. Redentore ad Este (PD) si è corsa la staffetta 1000X1000 organizzata Dal Comitato Organizzatore con il patrocinio del Comune di Este, della Regione Veneto, del C.O.N.I, e con la partecipazione del Panathlon International Club Euganeo. Testimoniando la presenza e il grande numero delle persone intervenute alla Manifestazione si può affermare che l’oggetto dell’incontro : “porre l’accento sul tema della fragilità del mondo giovanile e della accoglienza/integrazione delle persone diverse per cultura, razza e religione” è stato pienamente rispettato; lo conferma l’esibizione dei mille staffettisti fra cui molti provenienti da paesi stranieri, molte famiglie, varie associazioni e molti simpatizzanti trovano nel Patronato SS. Redentore un ambiente sano e caloroso.

Panathlon International  
CLUB EUGANEO  
“Ludis iungit”



## STAFFETTA 1000x1000 PATRONATO "SS. REDENTORE"



Quest'anno ricorre il 115° anno della costruzione del Patronato SS Redentore di Este, una struttura riconosciuta da tutti, nella cittadina, per la sua apertura verso la città, verso le iniziative culturali e per il suo ruolo fondamentale che occupa nella crescita delle giovani generazioni grazie al ruolo educativo delle società sportive e delle diverse associazioni che in detto luogo trovano la loro sede e grazie anche alla collaborazione aperta con le varie istituzioni e associazioni giovanili della città.

Motivati dalla volontà di festeggiare questo "Ambiente" con la "A" maiuscola, non solo sotto l'aspetto strutturale ma soprattutto sotto quello formativo ed educativo, il Comitato Organizzatore con il patrocinio del Comune di Este, dell'Assessorato allo Sport, della Regione Veneto, della provincia di Padova, dell'ULSS 17 e dell'Ente Parco Colli Euganei insieme con il CONI point di Padova, propone, la "Staffetta 1000x1000".

Si tratta di una manifestazione ormai storica che già aveva contrassegnato gli anniversari del 1980, 1990, 2000, 2005

e 2010 e che era stata sempre proposta alla Città di Este, alla Provincia di Padova e alla Regione Veneto suscitando entusiasmi e raccogliendo simpatia e consensi.

Ricordiamo che si tratta di una staffetta "non competitiva", che si corre nella pista di Atletica leggera del Patronato e che vede impegnate - nel giro di cinque giorni consecutivi, comprese le notti - mille persone che si passano il testimone dopo aver corso, o camminato, per mille metri: la partenza è avvenuta alle ore 9.00 di mercoledì 10 giugno 2015 e l'arrivo dell'ultimo frazionista nella serata di domenica 14 giugno 2015.

Questo staffettone, che ha già ottenuto il riconoscimento dal "Guinness World Records" per l'edizione del 2005, richiede tuttavia un notevole sforzo sia sotto l'aspetto organizzativo, coperto da un volontariato molto attivo e disponibile, sia sotto quello comunicativo ed economico per realizzare sia l'impresa sportiva ma soprattutto per concretizzare i valori dell'amicizia, della cittadinanza attiva e della solidarietà partecipativa, richiamata e sottolineata dal con-

tinuo cambio di testimone, dal medesimo obiettivo e dalla possibilità data a tutti di partecipare, comprese persone disabili ed anziani.

La manifestazione è sempre stata in realtà un pretesto per porre sotto la lente d'ingrandimento delle diverse anime della cittadinanza molte tematiche di attualità attorno alle quali i cittadini si possono ritrovare uniti.

Per fare un esempio, nel 2010 si affrontò la problematica riguardante l'abuso di alcol chiamando alcuni esperti che potessero informare e allo stesso tempo interrogare i cittadini sulla vastità del fenomeno.

Durante l'edizione di Giugno 2015 abbiamo invece posto l'accento sul tema della fragilità del mondo giovanile e dell'accoglienza/integrazione delle persone diverse per cultura, razza e religione.

*Il Direttore del Patronato  
"SS. Redentore"  
Don Michele Majoni*

## Internazionali d'Este 2015, trionfa Bahamonde ma è una vittoria di tutti

L'impegno è quello di arrivare a mettere in piedi altre dieci edizioni: un proposito che sa di promessa quello espresso dal presidente del TC Este Fabio Morra, che invitato sul terreno di gioco a finale del singolare conclusa non ha resistito sfogando tutta la soddisfazione per aver centrato un obiettivo così importante. Arrivare a 10 edizioni era un bel traguardo, lo si sapeva, e per chi ha vissuto il circolo durante tutta la settimana del torneo lo si respirava nell'aria. Una dieci giorni (contando le quali) splendida ma anche impegnativa, che ha visto oltre 20 persone tra staff e ristorazione in azione per cercare di dare forma ad un'edizione che potesse essere ricordata. Se alla fine Edvige Bentivegna, che ha collaborato all'Help Desk guidata da Alessandra Berto, ha sottolineato di non aver trovato alcuna differenza tra il Futures di Este e i tornei del circuito Challenger (nei quali lavora con più frequenza) un motivo ci sarà.

Un'edizione da ricordare la decima non solo per l'impeccabile organizzazione ma anche per un particolare dato statistico: quella tra Bahamonde e Luz (il primo classe 96, il secondo classe 98) è stata la finale più giovane nella storia del torneo, un segnale forte per tutti i ragazzi che sognano di ripercorrere le orme di Thiem, vincitore degli Internazionali d'Este 2013 e oggi top 20 al mondo. Una gara dai due volti quella tra Bahamonde e Luz, con il primo partito contratto per l'emozione a subire in avvio l'avversario e il secondo ad essersi invece arenato davanti alla presa di fiducia (graduale) del rivale. Avanti 4-2 nel primo set, il brasiliano Luz non è dunque riuscito a frenare l'impeto dell'atleta naturalizzato italiano che ha portato a casa quattro game consecutivi e con questi il primo set. Nel secondo Bahamonde ha comandato i giochi sin dall'inizio andando avanti 4-1: Luz non ha mai mollato ma non è più riuscito a recuperare il servizio perso a causa dal break imposto dall'italiano nel quarto game. Le cinque palle-match annullate all'avversario prima di cedergli lo scettro di vincitore la dicono lunga su quanto l'atleta carioca abbia però lottato senza gettare mai la spugna. Alla fine **Bahamonde** ha trionfato col punteggio di 6-4 6-3.

Dieci le nazioni impegnate (Italia, Brasile, Portogallo, Venezuela, Austria, Norvegia, Serbia, Slovacchia, Spagna e Francia) al Main Draw con Fabio Morra quale direttore del torneo, Edvige Bentivegna responsabile dell'Help Desk insieme ad Alessandra Berto, Pasquale Pantaleo in qualità di Supervisor e Stefano Sacchi (uno dei giudici di linea più



impegnati, non a caso quello designato a dirigere la finale) a coordinare i lavori sia dal punto di vista tecnico che da quello organizzativo. Il Città di Este 2015 ha regalato dunque le consuete emozioni concedendo anche qualche importante spunto di riflessione. E' stato il torneo dei giovani, con le teste di serie andate fuori molto presto - Caruso (tds 1) è uscito ai quarti, Chazal (tds 2) è stato sconfitto sempre ai quarti da Granollers-Puyol, e Ivo Klec (3) è uscito già al primo turno - e ragazzi come Durasovic (norvegese classe 97), Luz (classe 98) e Bahamonde (classe 96) ad essersi invece imposti con autorevolezza e freschezza. Il tutto sotto gli occhi attenti di Umberto Rianna, responsabile della Fit per il settore over 18 maschile, giunto in visita per ammirare da vicino i progressi di alcune giovani leve: 'I ragazzi non devono guardare al risultato immediato ma lavorare per cercare di crescere sul lungo periodo' ci ha rivelato a fine gara.

Quello di Este è stato di certo un torneo combattuto e quasi mai banale nell'evoluzione, con diversi match decisi da un terzo set o da un tie-break. La gara più lunga è siglata Viktor Durasovic, che al primo turno del MD ha sconfitto il brasiliano Zormann Da Silva 6-4 6-7 (5) 7-6 (4) dopo 3 ore e 15 minuti di gioco. Non solo vetrina per i più giovani: il Città di Este 2015 ha saputo regalare agli spettatori anche performance differenti che hanno visto protagonisti atleti più avanti con l'età ma dal passato glorioso e dalla morale (cosa da non sottovalutare affatto) impeccabili. E' l'identikit del portoghese ex top 70 al mondo Frederico Gil, vincitore del premio Fair Play consegnato dalla Panathlon International sezione Euganeo di cui Walter Pieressa

(ex presidente del TC d'Este) è attuale presidente. E poco importa se al secondo turno si è dovuto arrendere all'italiano Caruso. Gil con la sua presenza ha impreziosito un torneo che per la 10° volta consecutiva ha saputo regalare spettacolo ed emozioni con la splendida cornice del circolo estense a fare il resto.

*Massimo Calamuneri*

*Testi universitari per tutte le facoltà  
Compravendita libri universitari usati  
Sconti - Offerte  
CONSULENZA BIBLIOGRAFICA  
e informazioni varie*

**Libreria "Il Libraccio"**  
s.a.s. di Zielo & c.

Via Portello, 42 - 35129 Padova  
Tel. e Fax 049.8075035

Libreria concessionaria  
Ist. Poligrafico dello Stato - Roma  
Ist. Geografico Militare - Firenze

**Atheste** - Notiziario della Pro Loco Este

**Stampa:** Tipografia Regionale Veneta -  
Conselve (PD)

**Tiratura:** copie 1200  
**Abbonamento:** copie 600  
**Omaggi:** copie 100

**direttore responsabile: Bruno Businarolo**  
**redattore: Aldo Ghiotti**

**Collaboratori:** Roberto Bortoloni, Maurizio Conconi, Silvio Bonomo, Franco Marchetto, Renata Chiodini, Giovanni Comisso, Francesco Paiola, Riccardo Piva, Silvano Violin, Silvano Baldoin, Walter Pieressa

**Autorizzazione del Tribunale di Padova**  
**n. 142 del 10 Ottobre 1957**  
**ROC 20371 del 29/08/2001**



**Seguitemi anche su Facebook:**  
**Atheste - Prolocoeste**

È possibile inviare i propri contributi a:  
info@prolocoeste.it  
aldo.ghiotti@gmail.com



Società Estense Servizi Ambientali  
Tel. 0429 612711 - Fax 0429 612748  
Sede legale: Via Principe Amedeo 43/A - 35042 Este (PD)  
Sede amministrativa: Via Comuna 5/b - 35042 Este (PD)